

«Ricominciare a pensare la città»

Roccheggiani: dopo la nascita della Baraccola non è successo nulla

Ricominciare a pensare la città. In senso urbanistico e architettonico. L'ultima volta che lo si è fatto erano gli anni '30. Parola di Sergio Roccheggiani, presidente degli architetti di Ancona. «Il più recente piano regolatore - afferma - è di vent'anni fa, più che superato, che veniva dopo quello del 1973 che aveva già completamente stravolto la linea di sviluppo seguita da Ancona fino a quel momento, decidendo la sua espansione verso Sud e creando la Baraccola. Ma che progetto c'era dietro a quella scelta? Dal '73 in poi in città non è più successo nulla, a parte l'apertura dell'Asse Nord-Sud».

Eppure negli anni, idee e progetti non sono mancati. Peccato averli lasciati nei cassetti. Inattuati. Roccheggiani ricorda il progetto Astengo, degli anni '50, «rimasto lettera morta», passando per quello dell'architetto Gasparini sul waterfront «progetto di buon livello mai realizzato». Ripartire allora, intanto da qui, dal rendere operativi i piani abbandonati prima di iniziare e poi riaccendere un vero dibattito sul futuro urbanistico di Ancona. «Un dibattito pubblico che parta dai cittadini e da noi, dando vita a quel megalaboratorio di riprogettazione della città a cui auspichiamo da tempo».

Le basi non mancano. Perché quando si passa dalle parole ai fatti, Ancona



*Gli architetti: serve
quel laboratorio
auspicato
ormai da tempo*

L'ordine degli
architetti
presieduto
da
Roccheggiani
chiede di
ricominciare
a pensare
e progettare
la città

dimostra di saperci fare. Se ne sono accorti prima da fuori città. Tanto che la rivista milanese di settore «IoArch» ha dedicato interamente il suo numero di ottobre alle Marche, ai progetti del territorio che fanno scuola. Ampio spazio al capoluogo con il Teatro delle Muse di Guerri, il Campo degli Ebrei di Salmoni, il nuovo ristorante Passetto dello studio Brau di Battistelli e Roccheggiani, l'ex Umberto I di Santarelli, il nuovo complesso residenziale del Cardeto, sempre di Brau. Proprio l'edilizia privata l'altro anello chiave del nuovo modo di pensare una città. Un modello non solo urbanistico, ma anche economico. «In un momento di grande crisi del settore - conclude Roccheggiani - è strategica la collaborazione di costruttori e architetti per vendere bene una casa».

A.Car.